

FerraraECONOMIA

Per la tua pubblicità su
la Nuova Ferrara
ant A. Manzoni & C. Spa
C.so Porta Reno, 17
FERRARA

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

BANCHE » NASCERÀ UN GRUPPO DA 1,5 MILIARDI DI RACCOLTA

Fusione Centro Emilia-Cer «Faremo sinergie di scala»

Il presidente Accorsi: in autunno il voto assembleare, chiusura entro l'anno
Bilancio positivo con massa amministrata a 900 milioni e dividendo dell'1,2%

► CENTO

All'assemblea di bilancio della banca cooperativa Centro Emilia, che si è svolta ieri alla Pandurera, c'era molta curiosità tra i soci seduti in platea. Si sapeva di un bilancio estremamente positivo, l'attenzione era quindi concentrata sulla venulata aggregazione con il Credito Cooperativo Reggiano, che in effetti ha trovato immediata conferma nella parte, inedita, delle "Comunicazioni del presidente". «Per meglio sfruttare - ha infatti detto Giuseppe Accorsi - le notevoli potenzialità del territorio emiliano, è stata pensata un'aggregazione tra la nostra banca e il Credito Cooperativo Reggiano di Scandiano, per dar luogo ad un unico istituto che coprirà una fascia di territorio, nell'Emilia centrale, che va dalla montagna reggiana al mare dei lidi ferraresi. L'operazione verrà dichiarata attraverso un piano industriale ambizioso che, forte della diversificazione settoriale, permetterà di cogliere l'opportunità di realizzare importanti economie di scala. Il progetto di aggregazione andrà sottoposto all'esame delle autorità competenti e verrà poi votato in un'assemblea, probabilmente nel prossimo autunno, per perfezionarsi entro l'anno». L'aggregazione porterà a creare una banca con 27 filiali, oltre 16.500 soci, circa 94 milioni di euro di patrimonio, impieghi netti per 828 milioni e una raccolta totale di 1.517 milioni.

Per quanto riguarda invece il bilancio della banca Centro Emilia, approvazione scontata. Cresce del 4,5% il numero dei clienti, rispetto all'anno prima, e aumenta dell'8,7% il

Oggi alle 15.30 è prevista la visita ai campi sperimentali di frumento organizzata dal Consorzio Agrario dell'Emilia. La visita verrà fatta nei campi prova dell'Azienda Bonifiche ferraresi in via Cavicchini in direzione località Gherardi a Jolanda di Savoia.



Bonifiche Ferraresi a Jolanda

Visita ai campi sperimentali



Il tavolo del Cda di Centro Emilia con il presidente Accorsi al microfono



I soci presenti ieri pomeriggio in assemblea, alla Pandurera di Cento

numero dei soci che passa da 7.781 agli attuali 8.456. La raccolta diretta segna un aumento del 1,2% e l'indiretta del 15% portando la massa amministrata a un totale di 906 milioni. Gli impieghi superano di slancio i 500 milioni e sono in aumento del 7,78% rispetto al

2016. L'utile è di oltre 2 milioni di euro e, su questo risultato, viene proposto un dividendo ai soci nella misura dell'1,2%. «Sono risultati - ha ribadito il direttore generale Giovanni Govoni - di cui andiamo orgogliosi e sono frutto della fedeltà dei nostri soci e clienti e del

➔ I NUMERI

Corporeno ci mette le sue 14 filiali

CENTO. Attualmente la banca cooperativa Centro Emilia, con sede e direzione generale a Corporeno, può contare su 14 filiali. Di queste 6 sono nel Ferrarese, 5 in territorio bolognese e 3 in provincia di Modena. A queste filiali si devono aggiungere gli sportelli automatici presenti a Casumaro, Reno Centese, Lido Degli Scacchi, Cento e Lido di Pomposa. Un'articolazione destinata a crescere.

lavoro compiuto dalla banca per sviluppare i ricavi senza mai rinunciare ad erogare credito. Sono risultati positivi anche se, anche quest'anno, abbiamo dovuto sostenere ingenti oneri, circa 600 mila euro, a favore dei fondi di garanzia per contribuire alla risoluzione di crisi in atto in altre banche di credito cooperativo».

I risultati del bilancio, approvato come detto senza particolari sussulti, hanno soddisfatto i soci che ora aspettano, con curiosità, l'assemblea del prossimo autunno per toccare con mano quale sarà la proposta di aggregazione con il Credito Cooperativo Reggiano di Scandiano. L'operazione avviene comunque nel quadro più complessivo della riorganizzazione nazionale delle banche di credito cooperativo, che vede i due istituti in fase di fusione nella stessa alleanza del Nord est, con sede a Trento, che si salderà nel 2019.

Giuliano Barbieri

CONFESERCENTI E LE 100 CITTÀ D'ARTE

«Puntare su un turismo più lento e sui paesi emergenti»

«Essenzialità e semplicità: le cose della nostra vita quotidiana che chi ci visita deve essere in grado di apprezzare» queste, nelle parole del presidente di Confesercenti Ferrara, Stefano Bollettinari, sono le linee guida che indizzeranno la proposta turistica della nostra città nei mesi a venire.

«Le nuove tendenze internazionali - conferma poi il presidente regionale di Confesercenti Stefano Bollettinari - richiedono un turismo che dia un'emozione: un turismo più lento che entri nello spirito del luogo».

In questi termini verrà infatti presentata la proposta turistica ferrarese agli operatori turistici

internazionali che faranno visita la città da domani a lunedì nell'ambito della XXII borsa di turismo delle 100 città italiane e borghi d'Italia.

Strategica la composizione del gruppo: su un totale di 18, tolti i 4 dell'Austria e i 5 della Germania, paesi che già conoscono bene la proposta turistica di Ferrara, gli altri provengono tutti da paesi con un grande potenziale turistico. Si punta infatti sull'Europa dell'est con tour operator da Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria, e sull'Asia, Cina, India e Giappone. Il turismo ferrarese si apre poi, non solo a nuovi paesi e continenti, ma anche a nuove



La visita all'impianto Sant'Antonino a Cona con prefetto e questore



L'interno dell'impianto idrovoro di Valle Lepri

Importante giornata di confronto con le pubbliche autorità quella organizzata ieri dal consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrar allo scopo di far emergere le criticità della nostra provincia in termini di sicurezza idraulica e sul ruolo fondamentale che il consorzio ricopre nella tutela e nella valorizzazione del suo territorio.

Il tour organizzato dal consorzio di Bonifica ha toccato cinque dei più importanti impianti della provincia sotto il profilo della sicurezza idraulica: sant'Antonino a Cona, i due impianti di Barro, acque alte nuovo di Codigoro, l'impianto di Marozzo e, per concludere, quello di Valle Lepri (depri acque alte).

«Numerose alluvioni si sono verificate periodicamente nel Ferrarese - spiega Franco Dalle Vacche presidente del Consorzio di Bonifica di Pianura - per effetto della rottura degli argini del Po, del Panaro e del Reno, ma anche a causa del mare che in condizioni di acque alte o durante mareggiate particolarmente

potenti può riversare le sue acque nelle vaste depressioni retrostanti, sia infine per effetto delle forti precipitazioni che difficilmente vengono smaltite dal territorio verso il mare. I più recenti allagamenti, si sono verificati nel 2014 (5500 ettari) e nel febbraio 2015 (circa 5000 ettari), con alcuni casi di ristagno durati fino a 4 giorni. Il sistema di bonifica, costituito dalla rete di circa 4200 chilometri di canali e da 167 impianti idrovoro va quindi mantenuto incessantemente attivo proprio per mantenere le indispensabili condizioni di sicurezza idraulica».

Interessati alle dinamiche e alle criticità del sistema il questore di Ferrara, Gian Carlo Fallini, e il prefetto Michele Campanaro che hanno seguito il tour assieme ad alcuni sindaci ed amministratori ferraresi.

La visita si inserisce all'interno della settimana nazionale della bonifica e della irrigazione che si tiene in tutti i consorzi di bonifica dal 19 al 27 maggio.

Laurò Casoni



Code per il Castello